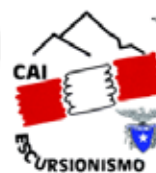




CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it



Domenica 27 gennaio 2019
Sella di Bartolo 1.175 m
Monte Ochsenstand 1.417 m
Alpi Carniche



La Valcanale ha una storia antichissima che risale ad oltre 3000 anni fa. I primi abitanti furono dei cacciatori primitivi che giunsero lì al seguito delle prede e che si stabilirono in seguito in grotte e anfratti nella zona. Nei secoli del medioevo furono i barbari a farla da padrone e i luoghi si spopolarono in seguito. Passarono gli anni ma per la sua posizione strategica di passaggio, la valle visse nei secoli una continua situazione di invasione da parte di tutte quelle popolazioni di guerrieri che li passarono giungendo dal Nord per conquistare le terre del sud, per finire agli eventi bellici dei tempi nostri che lasciarono innumerevoli testimonianze di opere di difesa.

Geograficamente la Valcanale si estende da Pontebba fino al confine austriaco nei pressi di Coccau o, secondo altri, al confine sloveno nei pressi di Fusine. Dalla conca principale di origine glaciale, si dipartono incisioni minori, ma molto affascinanti dal punto di vista naturalistico; infatti gran parte del territorio di questa vallata fa parte della "Foresta di Tarvisio" un'entità che ha origini lontane ma che viene conservata accuratamente grazie a regole ben precise per il taglio e il rimboschimento: esse sono la Val Uqua sopra Ugovizza, la Val Saisera di Valbruna, la Valle dello Slizza verso Cave del Predil e la Val Bartolo nei pressi di Camporosso dove noi effettueremo la nostra escursione.

ITINERARIO

Percorrendo la SS 13 Pontebbana nel tratto compreso tra Camporosso e Tarvisio, giunti alla rotonda si seguono le indicazioni per Camporosso e per l'Hotel Bellavista. Superato il sottopasso della vecchia ferrovia si seguono i segnavia CAI fino a giungere in un piccolo slargo dove è possibile parcheggiare.

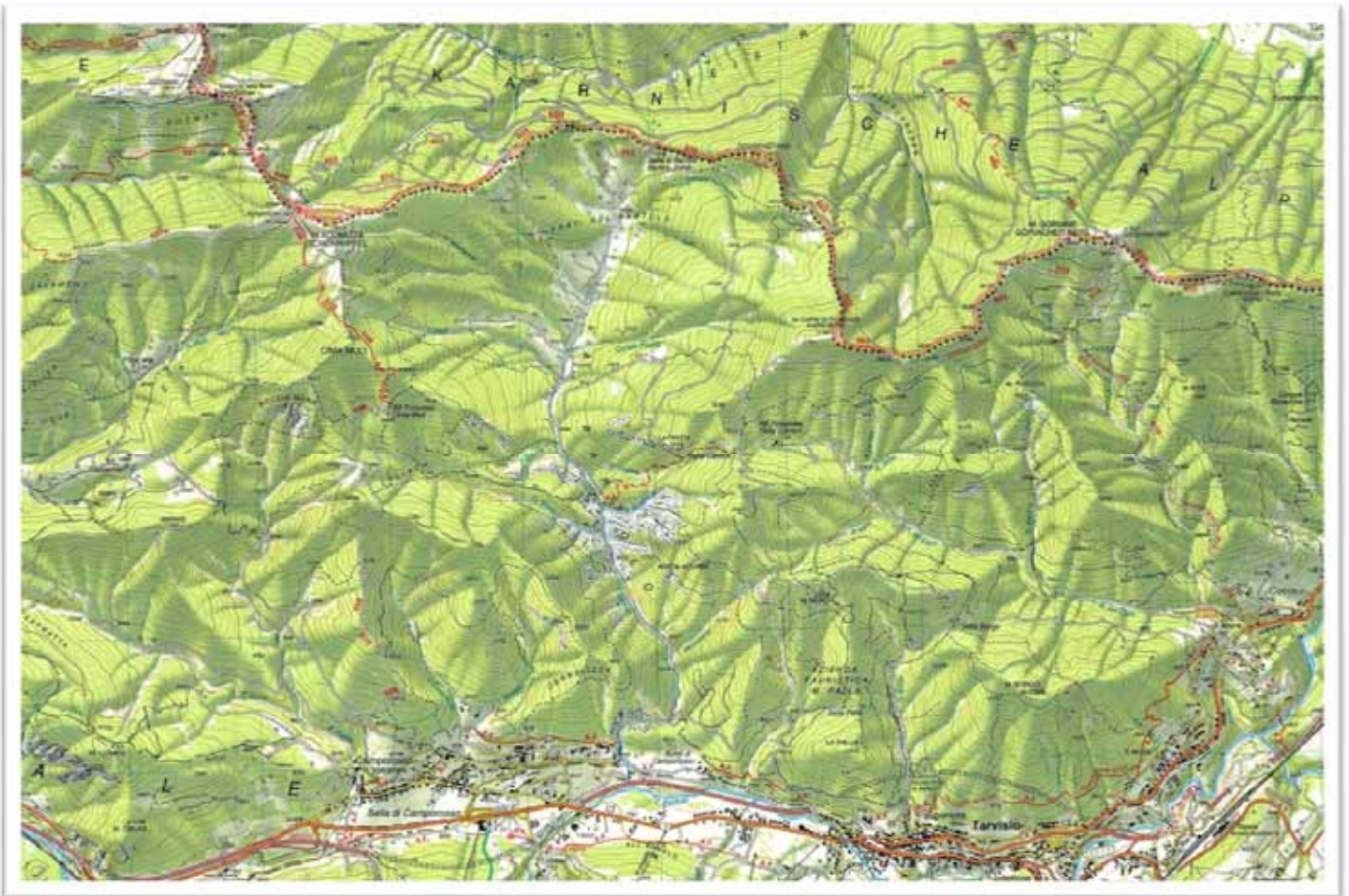
Da notare su un muro due lapidi che ricordano i combattimenti del 6 e 7 ottobre 1813 che videro impegnati i Cacciatori da Campo austriaci contro le truppe di Napoleone.

La rotabile che sale ai prati di Bartolo costituisce in inverno un'ottima occasione per intraprendere la facile passeggiata che porta alla celebre radura. Il dislivello minimo e la modesta pendenza assieme al fatto che la strada è sgombra dalla neve, portano numerose persone a raggiungere le baite dei prati. Difficile quindi essere soli soprattutto dopo una copiosa nevicata che rende fiabesco il paesaggio.

La strada nel suo tratto iniziale, in una valle molto incassata è in gran parte all'ombra nel periodo invernale e per effetto dell'umidità del Rio Malo e Rio Dirupo che confluiscono nel torrente Bartolo, si ricopre di un gelido manto.

La strada è percorribile fino alla baita di Beatrice, una graziosa costruzione in legno con ottima cucina alla quota di 1.040 m. Se le condizioni del tempo e della neve lo consentiranno, dopo aver raggiunto la Sella di Bartolo, saliremo al Monte Ochsenstand 1.417 m.

Il ritorno avverrà seguendo l'itinerario di salita.



Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: 400 m circa in salita; **DIFFICOLTÀ:** "EAI";

EQUIPAGGIAMENTO: Abbigliamento adatto al clima invernale, obbligatorie le ciaspe e i bastoncini: *(la sezione metterà a disposizione "noleggio" un limitato numero di ciaspe per coloro che ne fossero sprovvisti e ne facessero esplicita richiesta al momento dell'iscrizione);*

ORARI: partenza dal parcheggio della Protezione Civile (ex provvisorio Ospedale) in Vial Rotto alle ore 7:30 precise;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1,00 **MEZZI DI TRASPORTO:** Mezzi propri;

CARTOGRAFIA: Carta Tabacco foglio n. 019 scala 1:25.000 - Alpi Giulie Occidentali, Tarvisiano.

I Direttori di escursione A.E. Franco Jereb & A.E. Grazia Pizzoli si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.